



Senza distanza (2018)

Una storia universale sulle relazioni sentimentali, sul problema della distanza, ma anche sull'idea dell'amore.

Un film di Andrea Di Iorio con Marco Cassini, Lucrezia Guidone, Giovanni Anzaldo, Giulia Rupi, Elena Arvigo. Genere Drammatico durata 73 minuti. Produzione Italia 2018.

Uscita nelle sale: giovedì 7 giugno 2018

Esiste un bed & breakfast dove ogni camera è una città del mondo. Si tratta di un corso preparatorio per relazioni a distanza.

Francesca Ferri - www.mymovies.it

Esiste un bed & breakfast dove ogni camera è una città del mondo. Una volta scelta la camera-città dove si vuole andare, si vivrà nel rispettivo fuso orario. Si tratta di un corso preparatorio per relazioni a distanza. Almeno apparentemente. Mina ed Enzo decidono di tentare l'esperimento accettando le rigide regole della casa tra cui consegnare i cellulari all'arrivo, non entrare nella camera del partner, non incontrare il partner per più di due ore al giorno e solo negli spazi pubblici. Un'altra coppia arriverà nel bed & breakfast, ma sarà l'arrivo di Gaia, nipote del proprietario, a sconvolgere gli equilibri delle coppie.

Presentato in anteprima mondiale alla settima edizione del New York City Independent Film Festival, 'Senza distanza' è l'opera prima di Andrea Di Iorio.

Ambientato interamente in un bed & breakfast di un luogo imprecisato, il dramma sentimentale del giovane regista di Campobasso vuole raccontare una storia universale sulle relazioni sentimentali, sul problema della distanza, ma anche sull'idea dell'amore e sul significato della coppia. 'Senza distanza' è una bizzarra prova per misurare l'amore che coinvolge lo spettatore in una storia imprevedibile e alquanto originale. Ma è anche il racconto di un percorso interiore e individuale che devono affrontare i giovani che vogliono lasciare il proprio Paese in cerca di lavoro, spaventati dalla distanza che incombe sulle relazioni sentimentali e la solitudine di una vita altrove. L'Italia raccontata da Di Iorio è, dunque, quella dei giovani non ancora trentenni dilaniati dal dilemma della scelta tra andare all'estero per poter far carriera o rimanere a casa salvaguardando la propria storia d'amore.

Attraverso diversi personaggi e punti di vista, il regista racconta il problema della "generazione Erasmus" di conciliare cuore e carriera in un'Italia soffocata da una crescente disoccupazione giovanile. Se oggi siamo disposti ad accettare un lavoro a Parigi, Berlino o Pechino, siamo altrettanto disposti a imbarcarci in una relazione d'amore senza frontiere? Su questa domanda fa perno l'intero film di Di Iorio che osserva la trasformazione naturale e inevitabile a cui sono sottoposti tutti i rapporti in situazioni di crisi.

La distanza che tutti i personaggi temono, perché barricati in un rapporto fusionale di dipendenza reciproca, potrebbe invece rivelarsi una liberazione, l'occasione per riscoprire se stessi e il significato di amore. Questo sembra voler dire il regista che riflette sull'importanza della distanza fisica e psicologica, fino a rimettere in questione i concetti di monogamia, fedeltà e matrimonio. Di Iorio sembra riflettere sulla possibilità dell'esistenza di uno stile di vita alternativo alla coppia, di una forma d'amore che trascende i rapporti tradizionali. La sua passione per l'antropologia lo ha portato, così, a scoprire diverse culture e comunità in cui l'amore non è necessariamente concepito e vissuto come gran parte del mondo da secoli lo intende.

Prevalentemente ambientato negli interni di un sinistro bed & breakfast, la commedia a porte chiuse colpisce, dunque, per la coesione di una narrazione che non perde mai il ritmo e una messa in scena

quasi teatrale in cui i personaggi sono allo stesso tempo attori e spettatori del loro stesso spettacolo. Sulle note della musica composta da Di Iorio insieme ad Antonio Marconcini, l'opera si fa spesso riflessiva rispecchiando paure, dubbi e speranze che emergono nel percorso interiore di ciascuno dei personaggi. Nonostante alcune forzature di una sceneggiatura non sempre credibile, 'Senza distanza' si afferma un'ottima opera prima. E il romanticismo che in una tale individualistica e lucida riflessione rischiava di perdersi, viene salvato dalla grazia e dall'intensità di alcune immagini che equivalgono per tutte le culture.